

Sonar

Corriere Adriatico
Domenica 4 ottobre 2020

SPETTACOLI

La manifestazione Il festival, nato nel 2008 e diretto da Monica Caputo, è arrivato alla quinta edizione. Famosi artisti sono stati chiamati a realizzare monumentali opere d'arte su luoghi non convenzionali

La street art è di casa a Osimo

Osimo cambia pelle e si veste di contemporaneo grazie a PopUp Festival. Artisti di richiamo internazionale sono stati chiamati a realizzare monumentali opere d'arte su luoghi e architetture non convenzionali. Il festival, nato nel 2008 e diretto da Monica Caputo, è arrivato alla sua quinta edizione.

Monica, come vengono percepiti gli street artists italiani all'estero?

«Direi molto bene. Ci sono diversi street e urban artists italiani, riconosciuti e apprezzati a livello internazionale, invitati a realizzare opere d'arte e mostre nelle capitali mondiali dell'arte contemporanea: in musei, gallerie private e spazi pubblici».

Qualcuno da citare?

«Sicuramente: 2501, Ozmo, Sten Lex, Moneyless, Agostino Iacurci. Tutti invitati a realizzare opere d'arte urbana per PopUp! Festival nelle Marche. E ancora Ericailcane e Blu, che già nel 2011 è stato segnalato dal Guardian come uno dei dieci migliori street artist al mondo, hanno dipinto per PopUp! Festival i maestosi silos al Porto di Ancona, ormai demoliti».

Osimo e la street art: che rapporto

c'è?

«Vorrei utilizzare le stesse parole dell'assessore alla cultura Mauro Pellegrini: il Comune di Osimo rinnova il suo interesse per l'arte urbana e le sue potenzialità rigenerative, attrattive e turistiche, e punta a far vivere il centro storico attraverso i linguaggi artistici più contemporanei».

L'esperienza di PopUp ha contribuito a sviluppare ulteriormente questo rapporto?

«Se la mostra a Palazzo Campana indaga e approfondisce le origini del movimento che ha travolto e spostato i confini dell'arte contemporanea, PopUp! Festival porta una delle sue declinazioni più attuali, l'arte urbana, nelle strade, nelle piazze e sugli edifici pubblici osimani».

A che cosa punta questo festival?

«PopUp! Festival porta l'arte contemporanea nello spazio urbano, creando un dialogo con la comunità in un processo di rigenerazione più che mai prezioso in questo tempo di pandemia, quando si è chiamati a rimodellare le proprie abitudini e l'Arte può diventare un atto di resilienza e rinascita».

Chi sono i protagonisti di questa edizione?



Monica Caputo

«Gli artisti Giorgio Bartocci, Allegra Corbo, TwoOne che hanno già realizzato le loro opere murali site-specific e permanenti, mentre il collettivo Broken Fingaz e trenta artisti italiani contemporanei sono coinvolti in installazio-

ni temporanee. In arrivo anche l'atteso lavoro di Agostino Iacurci. Le opere si introducono nel tessuto urbano, nelle abitudini visive della comunità, come elementi di meraviglia e rottura, visioni inaspettate che sorprendono e portano a riflettere».

C'è l'intenzione di accendere dei riflettori permanenti sulla urban art nelle Marche?

«PopUp! Festival, con la direzione artistica di PopUp Studio, continua a produrre e promuovere l'arte urbana nelle Marche. E' precursore nel genere, sin-

«PORTIAMO LA FANTASIA NELLE STRADE, NELLE PIAZZE E SUGLI EDIFICI PUBBLICI»

dal 2008, e ha creato oltre cinquanta opere d'arte urbana in tutta la regione, ridefinendo l'identità di luoghi del territorio: dal porto di Ancona alle stazioni ferroviarie del tessuto interurbano, dall'aeroporto delle Marche ai siti produttivi».

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PopUp Studio